SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

Dialogo fra un Ammiraglio e un Generale dei Carabinieri

"La ricerca della verità"

"Generale, noi stessi siamo l'origine e la causa della maggior parte di ciò che ci affligge. Sembra un amaro e beffardo paradosso, eppure non è altro che la verità".
"Caro Ammiraglio, è vero: le nostre vittorie, le dobbiamo ai nostri meriti, ma anche le nostre sconfitte, le dobbiamo ai nostri demeriti. Ce ne dobbiamo convincere. E' insensato attribuire agli altri e alla società più un tempo, un potere che non hanno: il potere di farci muovere e comportarci come vogliono loro; di farci vivere in un modo piuttosto che in un altro, da farci soffrire o godere pressoché a loro piacimento, come avviene con le marionette, mosse e condizionate dal burattinaio. Credere che le cose stiano così, vuol dire essere perdenti in partenza".
"Generale, contro un uomo che cerca la verità secondo un metodo studiato insieme; contro un uomo preparato, accorto, spiritualmente ricco, che si attiene tenacemente alla realtà obiettiva, le armi degli altri si rivelano quasi sempre spuntate".
"Caro Ammiraglio, è vero. Costoro non potranno penetrare nel profondo, farci male "veramente e totalmente". Occorre prevenire e difendersi dalle loro azioni. Non dobbiamo dimenticare che a Girolamo Savonarola e a Giordano Bruno fu offerto, prima del rogo, il cappello cardinalizio. Il rogo fu una scelta di libertà. I loro avversari ricorsero al rogo per disperazione e per paura. Il rogo sanzionò la loro sconfitta".
"Generale, il fatto è che quando un uomo soffre non per sua colpa, ma unicamente per la malvagità e la stupidità degli altri, la sofferenza è molto attenuata dalla sua stessa nobiltà".
"Caro Ammiraglio, ricordiamo il caso di Silvio Pellico, la cui sofferenza costò all'Austria più di una battaglia perduta. Ad una persona che non commette errori, ad una persona completa, accorta e ricca dentro, è ben difficile recare danno seriamente, se lei non lo permette. Una tale persona, se davvero lo vuole, è pressoché inattaccabile".

"Generale, non è possibile sbagliare senza che la nostra coscienza ne sia al corrente".
"Caro Ammiraglio, ottima riflessione! Stiamo invitando gli Italiani a NON ANDARE A VOTARE al referendum costituzionale, perché i proponenti del SI e del NO sono parlamentari abusivi, che sarebbero dovuti andare via nel 2014. Invece sono rimasti e hanno rubato circa 900 milioni di euro dalla casse dello Stato. Stiamo dicendo a tutti i popoli del M5S, della Lega Nord e degli altri schieramenti politici che i loro parlamentari sono dei malfattori, che hanno inventato questo referendum per legittimarsi e rimanere, perché se il Popolo li vota (il SI o il NO non hanno alcuna importanza e il quorum è una scusa per i gonzi) e questi voti superano il 50% nessun Tribunale della Repubblica li potrà un domani processare e condannarli e restituire i 900 milioni di euro. Se il popolo commette questo errore, non può dire domani che è stato costretto da forze occulte. Ha invece parato il sacco ai ladri".
"Generale, non possiamo attribuire ad altri le nostre colpe. Abbiamo un'occasione unica per mandarli via. Questa è la vera rivoluzione. NON ANDIAMO A VOTARE. Il dopo è nelle mani del Popolo. Se, invece, andiamo a votare Si o No, saranno loro a continuare a fare le scelte sulle nostre teste".
"Caro Ammiraglio, il suo è un ragionamento perfetto che un popolo maturo comprende al volo. Ma ci sono i **fanatici**, che vanno appresso ai loro simboli e ai loro capi come le pecore; i **plagiati** dalle TV e dalla stampa di regime, che hanno portato il loro cervello all'ammasso; gli **istupiditi**, che da 70 anni si sono fatti infinocchiare da taluni magistrati, venduti al potere, che hanno nascosto al popolo la terribile verità che questa Costituzione non è perfetta, perché ci ha rubato la sovranità sin dal 1948, affidandola ad enti internazionali, ai partiti e alle banche; ai **rintronati,** che vanno appresso agli slogan di questi partiti, al mancato quorum, al fatto che comunque si deve andare a votare per rispetto della democrazia, al fatto che Renzi deve essere sbattuto fuori ad ogni costo e non capiscono che il PD ha tutti e due i piedi sul SI e sul NO, con D'Alema, Bersani e company (comunque vincerebbero)".
"Generale, questi soggetti, che definirei non cittadini liberi, autonomi e democratici, alla fine la spunteranno votando SI' e NO, così facendo un grande regalo a questi partiti gaglioffi?".
"Caro Ammiraglio, credo proprio di no. Vincerà il Popolo che non seguirà più le indicazioni dei partiti e, per la prima volta nella storia nazionale, inizierà un percorso rivoluzionario, che non sarà necessariamente cruento e violento, essendo sufficiente far rispettare le regole, la legge e la democrazia".

L'Ammiraglio e il Generale